

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 5.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 269

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos iura quod anima legant

Omnes ergo simul crucis obstringunt amore:
Quod vult mundum vincat et ipsa modo
Praesens Archiep. Utinen

Martedì 24 Novembre 1908

LA FESTA FEDERALE DI MOGGIO

L'arrivo delle Società.

Domenica a Moggio, come annunciammo si è tenuta l'annuale festa federale delle Associazioni cattoliche.

Così ancora una volta noi abbiamo mostrato agli avversari le nostre forze; ai raggi fulgenti del tepido sole di novembre le bruno aste dorate dei nostri vessilli traevano riflessi e lampi iridescenti di luce mentre in fila ordinata ed imponente il lungo corteo si muoveva non con lo scherno e la gazzarra solite nei cortei avversari, ma con un contegno serio e dignitoso che eleva l'uomo e lo fa apparire in tutta l'interesse della sua forza, in tutta la baldanza dell'insita gagliardia.

Quando arrivammo a Moggio verso le 8, sul piazzale della stazione trovammo Monsignor Gori, abate del Paese e l'avv. Brosadola fin da subito sul posto per prendere ogni cosa. Così dalla stazione e a gruppi avanzammo verso il paese.

Da Moggio di sotto a Moggio di sopra.

All'ingresso di Moggio di sotto, poco oltre il ponte in ferro sul Fella, era stato eretto uno splendido arco di sempreverdi. Quivi il corteo doveva formarsi per dirigersi alla Messa che l'Arcivescovo avrebbe detta in Abbazia.

Il corteo era preceduto dalla banda di Moggio che traversò Moggio di sotto e poi su verso l'Abbazia, andava suonando allegre marcie.

Le vie del paese sono coperte da striscie multicolori inebrianti agli ospiti, all'organizzazione cristiana, all'Arcivescovo, alle Società consorelle.

Passando davanti all'Asilo Regina Margherita, che è in una posizione incantevole, il lungo corteo passò a foco di un obiettivo fotografico. Davanti all'Asilo poi erano sfilati in lunga schiera tutti i bambini e le bambine dell'Asilo stesso.

La Messa.

Sempre preceduti dalla banda di Moggio i convenuti vanno così alla Messa dell'Arcivescovo.

Nell'ampia Abbazia di S. Gallo, stipata di fedeli, prendono posto le bandiere delle Società intervenute. Dopo la Messa, che finiva verso 10 antim, ci fu un momento di sosta nello svolgimento del programma. In attesa infatti che arrivasse il diretto delle 9.30, che ebbe un non lieve ritardo, si spargevano qui qua, chi là ad ammirare il meraviglioso panorama che si gode da Abbazia.

Società intervenute alla Festa.

Approfittiamo del momento per trascrivere l'elenco delle Società intervenute. Esse sono:

Cassa rurale di Remanzacco con bandiera, Cassa operaia di Ciseriis, Società operaia di Mutuo Soccorso di Villanova del Judri con bandiera, Società operaia per il Mutuo Soccorso e la Presidenza di Moggio con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Dogna con bandiera, Sezione Giovanni di Dogna con bandiera, Commissione per l'azione cattolica di Resiutta, Società operaia di Mutuo Soccorso di Pontebba con bandiera, Cassa rurale di Bertolico con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Vendoglio con bandiera, Circolo della Gioventù cattolica di Cividale con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Osoppo con bandiera, Cassa rurale di Savorgnan del Torre con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Manzano con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Maiano con bandiera, Comitato Parrocchiale di Gemona, Cassa rurale di Gorizia con bandiera, Cassa rurale di Tarcento, Società operaia di Mutuo Soccorso di Cividale con bandiera, Cassa rurale di Prestiti e Risparmio di Tolmezzo, Società operaia di Mutuo Soccorso di Udine con bandiera, Società operaia di Mutuo Soccorso di Buia con bandiera, Sezione Giovanni di Buia con bandiera, Cooperativa di Consumo di Raccolana, Cassa operaia del Carmine di Udine con bandiera, Federazione delle Società operaie di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi di Udine, Circolo Giovanile Democratico cristiano di Udine, Cassa operaia di Basaldella, Cassa rurale di Premariacco, Cassa rurale di Codroip, Segretariato del popolo di Udine, Circolo dei Ss. Ermagora e Fortunato di Udine per la diffusione della buona stampa, Lattaria sociale di Quailso con bandiera, Commissione per l'azione cattolica di Quailso, Associazione per l'assicurazione bovina di Quailso, Oratorio Maschile di S. Guarzo, Ricreatorio dei R.R. P.P. Stimatini di Gemona con bandiera, Ricreatorio festivo di Moggio con bandiera, Cassa rurale di Cassacco, Società operaia di M. S. di Montenas, Cassa rurale di Attimis con bandiera, Società operaia di M. S. di Pavia di Udine con bandiera.

Aderirono per telegramma, o per lettera le seguenti associazioni:

Cooperativa agricola di Castions di Strada, Cooperativo di consumo di Castions di Strada, Associazione bovina di Castions di Strada, Cassa rurale di Ampezzo, Associazioni cattoliche di Talmassons, Società cattoliche di Artegna, Gabinetto S. Palino di Cividale.

Si riceverono inoltre adesione ed augurii dal Rev. Mons. Tessori Decano di Cividale, Mons. Tito Nob. Missitini canonico della Metropolitana di Udine e Presidente del Segretariato del popolo, Pittini Edoardo da Tamsveg.

Nel caso si fosse incorsi in qualche involontaria dimenticanza si prega di avvertire il Comitato.

Nella sala dell'adunanza.

Finalmente verso le 11 il corteo si ricompone, sempre preceduto dalla banda del paese, per recarsi alla sede dell'Asilo Regina Margherita e della Società cattolica di M. S. ove dovevasi tenere l'adunanza.

Sfilano di nuovo le bandiere, le bande intonano le loro marce e si riordina il lungo corteo composto di un migliaio di persone. Nell'ampio cortile dell'Asilo, i bimbi di questo erano stati allineati in doppia fila; tra essi volle passare S. Eccellenza, sorridente e lieto di trovarsi fra quelle irrequiete testoline riccinte. Ed il buon Presule aveva per la Direttrice, le Istitutrici, per D. Patrizio Contin, anima di questa nobile e filantropica istituzione, parole di vivo elogio e di sincere congratulazioni.

Passiamo così all'adunanza in un'ampia sala adornata per la circostanza.

Al posto d'onore va ad assistere l'Arcivescovo, Mons. Gori e l'avv. Brosadola. La sala è rigurgitante di pubblico; su tutti i volti si legge l'entusiasmo e la gioia.

Sopra l'arcivescovo avrebbe dovuto esserci un grande ritratto di Pio X tra due altri dei nostri sovrani; ma quello per cause imprevedute fu dovuto sostituire con un più piccolo.

E l'avv. Brosadola, spiegando l'incidente dice che non si tratta di una dimenticanza ma d'un incidente che non si poteva prevedere.

Nè, soggiunge l'oratore, potrebbe nemmeno parlarsi di dimenticanza, quando è a tutti noto come in cima a tutti i nostri pensieri stia sempre il glorioso Pontefice che dalla rocca di S. Pietro guida e regge le sorti del mondo (applausi fragorosi).

Il saluto di Mons. Gori.

Dopo prende subito la parola Mons. Gori, il quale dice:

Eccellenza! Signori!

Permettete che io per il primo prenda la parola in questa solenne riunione di tante egregie persone convenute dalle diverse parti del Friuli, in questa solenne riunione onorata dalla vostra presenza, o eccellentissimo presule dell'Arcidiocesi, e dalla presenza di quell'illustre personaggio che è l'avv. Saccardo, direttore della Difesa di Venezia.

Prenda la parola per esprimere in nome di tutto il popolo di Moggio, e in particolare della Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la Presidenza, vivissimi ringraziamenti per l'alto onore, che ci avete fatto scegliendo questo paese spero tra i monti quale punto di ritrovo annuale delle Società aderenti al Comitato diocesano per discutere vitalissimi problemi della vita sociale-cristiana.

Un solo incancellabile per la gratitudine trascorra questo giorno nel cuore di tutti i figli di Moggio, che tramanderanno d'età in età il dolce ricordo della Festa geniale che oggi qui si svolge.

Prendo la parola per affermare con sicura fiducia che l'intervento di tante Società consorelle e specialmente la calda e illuminata parola degli oratori deputati a svolgere i diversi argomenti posti all'ordine del giorno, serviranno grandemente a consolidare l'opera di organizzazione cristiana, che a Moggio si è sviluppata con felici auspici per la benedizione di Dio, che S. E. l'Arcivescovo ha invocata, o sono due anni, sopra questa bandiera, che si presentava la prima volta al pubblico, allora timida, oggi forte di più di 400 iscritti, e per la intelligente opera delle persone, che hanno costituito e costituiscono il Consiglio direttivo della Società cattolica.

Eccellenza! Signori!

A voi, che siete venuti a dirci come la vita sociale-cristiana fiorisca in tante parti del Friuli, a voi che nei libri benedetti giocondanti questa riunione, di mostrate come sovraneamente, divinamente bello sia il programma papale: Instaurare omnia in Christo, a voi, che altissimo onore avete recato in questo giorno a Moggio, io porto il riverente saluto e il fervido augurio, che dalle discussioni e dai discorsi, che si terranno, sorga la scintilla, che divampi

in sacro fuoco di Dio per il bene dell'Italia, per il trionfo della Religione.

Rispose il Presidente del Comitato Diocesano ringraziando a nome dello stesso Mons. Gori, le Società di Mutuo Soccorso l'intero paese di Moggio delle cordiali accoglienze, e di quanto fecero per la buona riuscita della festa.

Uno speciale ringraziamento rivolse poi a S. E. Mons. Arcivescovo per il suo incoraggiamento al Comitato Diocesano, e per aver voluto onorare con la sua presenza la festa federale.

Relazione dell'opera del Comitato Dioc. (della Festa federale di Codroipo) 20 Ottobre 1907.

Ha quindi la parola il Presidente del Comitato Diocesano, avv. Brosadola, il quale cominciò rilevando l'importanza delle feste federali, che servono di reciproco incoraggiamento. Venne quindi a parlare dell'adunanza Diocesana tenutasi in Udine il 21 e 22 ottobre 1907.

Ricordò poi la deliberazione presa dal Comitato Diocesano per l'elenco esatto delle Società aderenti, e che l'adesione non si accetta se non dietro presentazione dello Statuto approvato dall'Ordinario Diocesano.

Animò quelle società che ancora non avessero mandato l'adesione a volerla mandare sollecitamente, e così pure le nuove società, che come si spera sorgeranno numerose. Tutti comprendono l'importanza di unire le nostre forze e formare di tutte le nostre associazioni un unico fascio.

Passò a parlare del giro di propaganda compiuto nel mese di febbraio scorso dal prof. Pasquinelli in tutte le Foranie dell'Arcidiocesi, e delle conferenze del dottor Biavasci benemerito Segretario del Comitato Diocesano.

Ricordò quindi la agitazione a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, e come in occasione della discussione al Parlamento vennero inviate allo stesso numero firme da tutto le Parrocchie, per il tramite dell'Unione Popolare.

Nel campo elettorale il Comitato Diocesano spiegò pure le proprie attività, affinché fossero eletti alle pubbliche cariche persone capaci, rispettose della religione, sostenitrici delle giuste riforme sociali a favore della classe meno abbienti.

Il Comitato Diocesano per la scelta dei candidati seguì il criterio di convocare gli elettori del luogo, aderenti al nostro programma, proporre i loro rappresentanti e di lasciare ad essi la scelta.

Anche della Buona Stampa si occupò a lungo il Comitato Dioc. come ne avrebbe riferito il dott. Fazzutti.

Appoggiò moralmente e finanziariamente il Congresso giovanile tenutosi a Udine.

Il relatore parlò quindi delle pratiche per la istituzione Federazione delle Cooperative, della Federazione delle Società operaie di Mutuo Soccorso, di cui per delegazione delle società stesse venne nominato presidente il dott. Candolini, dell'intervento al Congresso Cattolico Nazionale di Genova, ed alla scuola dei propagandisti di Bergamo, dei cordiali rapporti con la Società Nicolò Tommaseo — Sezione di Udine — alla quale in tutto quanto richiesto concesse il suo appoggio.

Ricordò a titolo di speciale elogio l'opera compiuta dalla Commissione per i festeggiamenti per il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre, nella quale anche il Comitato Diocesano era rappresentato.

Mandò un plauso, ed un ringraziamento a quanti si adoperarono per la nostra azione.

Chiuso con un evviva al Santo Padre Pio X ed all'Eccmo. Arcivescovo, al quale evviva si associò con entusiasmo tutta l'assemblea.

L'avv. Brosadola è alla fine del suo discorso applauditissimo. Da notarsi che a metà circa della relazione Brosadola, è entrato nella sala, accolto da generali entusiastici applausi il cav. Saccardo, Direttore della Difesa di Venezia ed oratore ufficiale alla giornata. Egli va a sedersi a fianco di Sua Eccellenza, mentre il dott. Brosadola gli porge il saluto dell'assemblea che applaude nuovamente.

Il Segretariato del Popolo.

Dopo la relazione dell'avv. Brosadola, il dott. Biavasci dice dell'azione compiuta dal benemerito Segretariato del Popolo.

Anch'egli cominciò ringraziando gli intervenuti così numerosi, nonostante i disagi e le difficoltà di comunicazione. Ciò dimostra ancora una volta, egli dice, se pur ce ne fosse bisogno come tra le nostre schiere sia compatta l'organizzazione e fiorente lo spirito di sacrificio.

Venendo poi a parlare del Segretariato del popolo di Udine ricorda come questo ha mandato in Germania un incaricato speciale per meglio studiare il funzionamento di quei fiorenti Segretariati onde su quelli poter modellare anche il nostro.

Enumera le trattative, giunte a buon porto, intervenute tra il Segretariato, alcuni deputati dell'Austria, e alcune spiccate personalità germaniche onde organizzare una specie di mutuo soccorso tra gli emigranti nostri in quelle terre ed i loro nell'Italia e più specialmente nel Veneto.

Onde poi rendere più facile il disbrigo dei vari lavori, il nostro Segretariato ha indetta a Padova un'adunanza dei confratelli per istituire una Federazione di Segretariati veneti.

Stante però il suo crescente lavoro, il Segretariato del Popolo ha dovuto prendersi un nuovo impiegato, nel tempo stesso che erigeva un fiorentissimo sottosegretariato a Passau, luogo frequentatissimo dagli emigranti friulani, essendo tra l'Austria e la Baviera.

El quanto prima si porrà in effetto il vecchio disegno di costituire un altro sottosegretariato a Poutafel.

Per gli emigranti, poi, si è pubblicato anche quest'anno un almanacco a 10 cent. con suvi le cose più importanti per i lavoratori che si recano all'estero.

Dice che si tennero ben 224 conferenze onde illuminare gli operai emigranti sui loro più vitali interessi e che si sono raccolte ben settemila adesioni al Segretariato stesso.

Quest'anno poi tra pratiche compiute o solo iniziate ce ne sono già 1112; furono, tra ricevute e mandate via, esplesate ben 4210 corrispondenze: tra queste 675 lettere in tedesco.

Si ottennero poi 67 gratuiti patrocini in varie cause.

Stabilire in modo preciso i vantaggi arrecati in tal guisa agli emigranti non è cosa facile; non possiamo tuttavia passarne sotto silenzio alcuni fra i più recanti:

- a) Sezione infortunati; Sedola di Platschis, rendita di kr. 580,44 annue — Simonetti di Pinzano, mk. 268,20 — Scotton di Pinzano, mk. 330 — Monaco Quinto di Dignano, mk. 260,40 — Faion di Ragogna, kr. 330,48 — Cernotti di Povoletto, F. 1117 — Cassaperaria di San Pietro al Natissone, mk. 98,10 — Job di Illegio, kr. 380 — Seitz di Colloredo, kr. 349,44 — Tessaro di Buia, mk. 241,80 — Rodaro di Trasaghis, mk. 453,40 — Perusini di Sevegliano, kr. 188,25.

b) Sezione legale:

- Venuti di Povoletto, kr. 450 — Sabadini di Fagnaga, kr. 350 — Sinicco di Tarcento, l. 293 — Treppo Giov. di Tarcento, l. 406 — Novelli di Fagnaga, l. 510 — Monti di Udine, mk. 151 — Mansutti di Tricesimo, l. 96 40 — Della Mea di Cividale, l. 71,15 — Menis di Maiano, l. 167 — Gorassini di Camporomido, l. 310 — Trezzan di Povoletto, kr. 120 — Cossa di Tarcento, kr. 266 — Comelli di Quailso, mk. 78 — Borgna di Fagnaga, kr. 140 — Boschetti di Cassacco, kr. 140 — Ermacora di Tarcento, mk. 911 — Zamparo di Coscano, mk. 89,85.

Il sottosegretariato di Passau ha poi esitato e ricevuto 1617 corrispondenze e si è in poco tempo reso benemerito assai della causa santa per la redazione morale degli emigranti e per l'assistenza nei loro più vitali interessi.

Ed il dott. Biavasci annuncia che per il venturo anno si faranno in ogni parrocchia due feste, la prima alla partenza e la seconda all'arrivo degli Emigranti. In tali occasioni si raccoglieranno delle offerte per il Segretariato del Popolo il quale ha ora preso un consolante sviluppo che si spera voglia aumentare sempre, se per ogni centro ci sarà qualche volonteroso che si presti a raccogliere adesioni.

Dopo aver detto che organo ufficiale del Segretariato è il Piccolo Crociato, fa l'augurio che da Moggio partano tutti quanti con l'idea fissa di far propaganda per una si provvida istituzione, che ormai sicura procede verso il suo avvenire (applausi prolungati).

Stampa.

Ne è relatore il dott. Ettore Orceste Fazzutti, il quale anzitutto accenna brevemente all'importanza grandissima che assume oggi giorno la stampa nella vita sociale moderna ed ai grandi benefici che da essa possono derivare al popolo e segnatamente in mezzo alla classe operaia qualora ponga le sue basi sui principi e sui dettami della morale cattolica.

Viene quindi a parlare della stampa nostra, di quanto si ha fatto e di quanto si avrebbe intenzione di fare. Enumera succintamente i grandi sacrifici a cui si dovette sottostare per fondare il giornale cattolico ed alle cause che ne intralciarono il rigoglioso prosperare che fuo dal suo inizio si riprometteva.

Raccomanda perciò a tutte le istituzioni cattoliche a tutti i sacerdoti e ad ogni persona amante e desiderosa nel trionfo della santa causa di far sì che il giornale entri in ogni famiglia cattolica.

Ai sacerdoti poi che non hanno a cuore

il giornale e quel che è peggio ne dicono male, risponde o che non lo leggono e quanto meno che non sono in regola con l'Amministrazione.

Si compiace che il Piccolo Crociato vada di giorno in giorno guadagnando terreno in mezzo alla classe operaia; la Direzione e l'Amministrazione non mancheranno di rivolgere ad essa tutte le cure possibili. Per gli emigranti ed operai ogni settimana ci sarà una relazione del Segretariato del Popolo, per i nostri contadini poi verrà continuata la cronaca commerciale; tosto che l'Amministrazione sarà in grado aumenterà il formato senza aggravare di molto l'abbonamento, favorendo in special modo la formazione dei gruppi.

Per attuare tutte queste riforme è necessario però che l'abbonamento sia anticipato e perciò col primo di gennaio del 1909 non si manderà il giornale se non a coloro che pagheranno anticipatamente.

Da osservare che tutti i giornali di classe sono sussidiati lautamente e spera che nella sottoscrizione unica che si aprirà nel 1909 sul Crociato e Piccolo Crociato tutti daranno il loro obolo per la stampa Cattolica.

Ciò facendo concorreranno a sostenere la stampa indispensabile per le sante battaglie in favore della nostra causa.

L'Organizzazione.

Ed ha la parola il comm. Saccardo, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Consentitemi, anzitutto, Eccellenza Reverendissima, Monsignori, Signori, che io porti in questa eletissima adunanza il saluto della mia Venezia al forte e generoso Friuli. Quanti legami fra la città di San Marco e questa terra esuberante di bellezza artistica e naturali, e più di menti limpide, equilibrate, di anime coraggiose, di petti indomiti! Parmi anzi che, nel trattare qui di quell'organizzazione che sta in cima al pensiero nostro di cattolici d'azione, io abbia motivo di parlare quasi nella sua natural sede, per modo che questo estremo lembo d'Italia sia chiamato ad essere d'esempio alle altre regioni e di qui abbia a partire la nuova spinta che ridoni all'azione cattolica la gagliardia di un tempo.

Ben ne ha bisogno gli amici vostri, e in capo ad essi l'Eccellentissimo vostro Presule che da queste assise trae i più lieti auspici per un più fervido sviluppo dell'azione cattolica nella sua illustre arcidiocesi, e al di sopra di tutti l'anima grande di Pio X, che in ispirito aleggia su questa nostra adunanza, ben ne affida — dicevo — questo vostro così affollato concorso, e la letizia, che traspare dai vostri volti, e l'esultanza che vibra dai vostri cuori, il proposito, che io sento sovrano in quest'aula, di raccogliervi tutti, con un cuor solo, con un'anima sola per combattere le sante battaglie della Chiesa e del Papa.

Ben ne ha bisogno l'Italia nostra che le sue fulgide tradizioni di vita cattolica vede tutti i giorni calpestate da una setta nefasta, a cui sembra unico vanto il combattere il santo nome di Dio e la sua augusta legge nella stampa, nella scuola, nei pubblici consessi; ben ne ha bisogno la società minacciata dalle piaghe del socialismo e dell'anarchia che tentano avvinghiare a sé il nostro popolo, questo popolo che la Chiesa ha in ogni tempo protetto e redento nella santa libertà di Cristo; ben ne ha bisogno la civiltà stessa che sarebbe un nome vano senza soggetto, se non fosse rischiarata dall'eterna luce del Vangelo. Società, patria, famiglia a gran voce domandano il contributo della nostra azione; lo domandano in nome di quel diritto imprescrittibile, che i martiri nei primi tempi hanno suggellato col loro sangue, che i Pontefici di Roma hanno sanzionato con inestimabili benefici, che tutta la nostra storia di cattolici italiani ripete con un'eco concorde lungo il corso dei secoli. Forseché le cupole delle nostre cattedrali non portano esse nel nostro cielo una grande parola di vita italiana? Forseché le vacue, astiose teoriche dell'età nuova sarebbero capaci di cancellare ciò che fu, è e sarà l'Italia, per sua grande fortuna in tutti i tempi? Forseché a Roma non si drizza ancora quella rocca vaticana, che fu in ogni tempo faro di civiltà, e ad essa a migliaia, a milioni non accorrono i pellegrini, offrendo uno spettacolo che mai nemmeno i tempi più fulgidi della Chiesa ricordano? Ah, specchiamoci un istante in noi stessi e nelle cose nostre, e contro la ciarla del retore anticlericale, riconosciamo una buona volta che la vita cattolica ancora vive rigogliosa tra noi. Riconosciamolo e tramontone quell'affermazione del diritto che dà la forza, quella gagliardia dell'operare che è frutto di sicura e virile coscienza. Talvolta assai più che la realtà degli ostacoli ci fanno ombra, le fisionomie, gli spauracchi sollevati dagli interessi avversarii. E inconsciamente noi siamo vili!

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Lavoro preciso e coordinato.

Ma perchè questa nostra intima virtù, che ben ha diritto, con l'aiuto di Dio, di aspirare ai più felici successi, sia messa in grado di raggiungerli, è forza che essa proceda non a sbalzi, non a colpi dati all'impazzata, ma con quel tranquillo, razionale, tenace proposito che è causa ed effetto ad un tempo di quella grande norma di tutte le azioni collettive che si chiama l'organizzazione.

Nulla di ciò che vive all'ombra della legge di natura è destinato a rimanere isolato. *Vae soli!* guai all'uomo solo, diceva la sapienza antica. Nella solitudine crescono talvolta alberi rigogliosi, ma un albero non è in grado di formare una selva. E se per la efficacia dell'ingegno, o per la grandezza del cuore, di quando in quando la Provvidenza suscita degli uomini capaci di rinnovare da soli la società, la legge a cui obbediscono è legge di eccezione, non è la legge da cui devono trarre le norme le grandi consociazioni umane. Queste vivono nell'azione comune, concordate, queste hanno leggi fisse dalle quali sarebbe errore imperdonabile il dipartirsi; queste hanno il dovere di formare delle molteplici e varie tendenze una tendenza sola e con essa rivolgersi ad un comune, altissimo fine. Di questa serena concordia di propositi e di leggi, manifestatasi in un fatto grande e glorioso, l'Italia nostra ebbe già uno splendido saggio in quell'Opera dei Congressi che lungo un trentennio, raccolte le forze timide e disperse dei cattolici italiani, rinnovò quasi per esse il divino miracolo della moltiplicazione dei pani. Lasciate che di qui io mandi a quell'opera illustre, veneranda, che non è morta no, ma vive nel nostro spirito, vive nelle sue sapienti trasformazioni, il saluto di chi ebbe già la gloria di militare nelle sue file. Lasciate che con cuore di discepolo io ripeta alto un nome che ancora è una bandiera, dinanzi alla quale ogni cattolico italiano china la fronte: il nome di Giovanni Battista Paganuzzi! Diamo a Cesare quel che è di Cesare; diamo al conte Paganuzzi il merito di quella organizzazione dei Comitati diocesani e parrocchiali che fu un fatto di genialità, coltivato con tenacia infaticabile, a prezzo di ogni sacrificio, e che oggi permette all'azione nostra di riorganizzarsi su basi di granitica solidità.

Eccovi il grande esempio del passato: voi lo avete dinanzi allo sguardo. Voi vedete come, con un mezzo di una semplicità meravigliosa, nella mirabile organizzazione della Chiesa, fu possibile dare vita ad un'opera che sarà modello ai giorni venturi. E a chi nei tempi avvenire scriverà la storia delle cose nostre, parrà strano, inverosimile, assurdo che ci siano stati degli uomini che, in nome del principio cattolico, abbiano combattuto l'Opera dei Congressi. Ah no, non in nome del principio cattolico ma piuttosto sotto quelle e subdole parvenze, si è combattuta quell'opera; non per proposito di un bene migliore, ma per triste spirito di superbia si è tentato demolirla. In assai breve tempo la storia degli errori umani doveva svelare a che tendeva quella febbre di novità che ha dolorosamente pervaso ed inquinato la fulgida e purissima nostra azione, ed ha solcato la sua via di ben dolorose cadute. Oggi gli occhi di tutti sono aperti, oggi non è malinconica chiamare rivolta la rivolta ed eresia l'eresia. Oggi i cattolici che hanno conservato immutato l'antico indirizzo e serbato fede alla propria bandiera, possono ben chiedere ai novatori: che cosa avete fatto delle cose nostre? Che cosa sarebbe rimasto, nell'opera vostra dissolutrice, del fulgido giardino che noi avevamo piantato ed innaffiato dei nostri sudori? Ma tiriamo un velo, e lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti!

È ben possiamo tirarlo, mentre dal centro di ogni luce è scesa ancora a noi quella parola angusta che ha ridonato vita e guardata alla nostra azione; mentre dalla bufera non è rimasto senza rimedio devastato il campo, ma ha germogliato nuovamente e va maturando nuovi e più splendidi frutti. Poco fa io vi dicevo che non è morta l'Opera dei Congressi. Ebbene, voi lo vedete, voi lo toccate con mano: essa vive, vive ancora nei Comitati diocesani, e nelle associazioni che ad esse aderiscono; soltanto ha ricevuto un più largo, più pratico, più consentaneo adattamento ai tempi.

L'Unione Popolare.

E qui lasciate che io ammiri con voi la meravigliosa adattabilità della Chiesa, che si manifesta anche nell'azione cattolica, poiché da essa questo appunto trae la sua sorgente e il suo indirizzo. Rapido è il volgere dell'età presente, e rapidi, quasi repentini, sono i mutamenti della vita sociale. Quello spirito di democrazia che ha invaso tutta la vita moderna, fenomeno consono all'accresciuta cultura, sospinto innanzi dai nuovi bisogni di maggior benessere morale ed economico dell'elemento popolare, accaparrato a sé con fine intuito dallo spirito di rivolta che ha profondamente inquinato la nostra società; quella tendenza popolare non poteva essere trascurata dalla Chiesa e con essa dall'azione cattolica che ne è nella vita civile lo specchio. Non lo poteva per ragioni di giustizia e di carità; non lo poteva perchè è legge fondamentale della società vivere nel proprio tempo secondo gli indirizzi che emanano dai suoi particolari bisogni. Ed eccovi quell'Unione popolare che ha appunto per suo fine precipuo di studiare le nuove tendenze, di trarre da esse tutto ciò che è lecito, di onesto, di buono può adattarsi con le leggi immutabili del Cristianesimo, di dare vitalità ad un'asceta dell'elemento popolare verso più perfetti organismi irradiati dal lume della dottrina e della pratica cattolica.

Già di questa organizzazione popolare la Chiesa aveva avuto felici esempi in altri

paesi, e segnatamente in Germania, dove il *Volkverein*, sotto l'impulso della grande anima di Mons. Ketteler Vescovo di Magenza, riuscì a raccogliere gli operai cattolici in una grandiosa e provvida lega, che costituisce una fortissima barriera ad un tempo contro le invadenze del socialismo e contro i tentativi di rivincita dello spirito liberale. Fu in grazia al *Volkverein*, sul quale si modella la nostra *Unione popolare*, che la Germania, dove pure la maggioranza è protestante, poté dare esempi di suprema energia cattolica a tutte le altre nazioni civili.

E quasi conseguenza dell'Unione popolare, che considera le sane aspirazioni del popolo di fronte ai grandi problemi della vita civile ed all'avvenire stesso della società, l'Unione economica sociale che considera invece questi problemi nelle loro singole manifestazioni, che promuove tutte quelle opere di interesse prevalentemente economico, le quali hanno per principale intento di mantenere l'operaio nel rispetto e nell'osservanza dei principi del cristianesimo, di promuoverne coi mezzi della cooperazione il maggior benessere, di difenderlo dagli eccessi a cui l'avidità del lucro talvolta trascina, misconoscendo nell'operaio il carattere di uomo. Quanto sia largo il campo di questa azione vi sta dinanzi agli occhi. A quante provvide associazioni abbia data e dia vita voi lo vedete, mentre ne provate i benefici effetti. Per esso nelle nostre città, ma specialmente nelle nostre campagne, resta sconfitta la burbanza pretesa del socialismo che l'azione cattolica non sia capace di provvedere all'operaio perchè alleata al padrone. Ah no, l'azione cattolica non è alleata della giustizia! L'azione cattolica, con legge sovrana d'amore tende ad affratellare tutte le classi, perchè in tutti gli uomini vede ugualmente l'immagine di Dio; ma dovesse trovarsi dinanzi a colui che sfrutta indegnamente il sudore del povero, essa saprebbe erigergli dinanzi nella severità della sua coscienza e ripetergli, anche con forme pratiche d'azione, il comandamento di Dio: non defraudare l'operaio della sua giusta mercede.

Nel campo elettorale.

Terzo campo all'attività nostra l'Unione elettorale. E voi tanto spesso guidati dai vostri valorosi capitani a forti battaglie, ne conoscete tutta l'importanza. Perchè voi sapete che, nel campo nostro dove il dovere è sovrano, dove l'onore è assai spesso soltanto un peso, la mala pianta dell'ambizione non ha posto, ma ogni atto è diretto al solo intento di far trionfare i nostri principi anche a prezzo di grave sacrificio.

Or è appunto là, nei pubblici uffici, che l'azione del cattolico ha mezzo di svolgersi e di affermarsi con non comune efficacia. Quanti altissimi problemi di carattere religioso, morale, sociale non involve in sé la vita comunale? Il rispetto delle tradizioni avite, la tutela di quei benefici che i nostri padri hanno così generosamente elargito nelle opere pie, l'assistenza delle vergini della carità sui letti dei nostri infermi e negli asili dei nostri bambini, soprattutto la conservazione di un indirizzo cristiano alla scuola, domandano a gran voce che noi compiamo senza debolezza alcuna il nostro dovere sul terreno delle elezioni amministrative. Se altro non vi fosse, quel problema dell'insegnamento religioso che l'ateismo vorrebbe risolto con la sconfitta definitiva del nome di Dio, basterebbe a comandarci al posto d'onore della lotta per difenderci i supremi interessi della religione. Non solo si vogliono abrogate quelle leggi che sanciscono il rispetto della religione nell'animo dei fanciulli, ma ben anco, con inaudita tracotanza, si pretende inibita ai padri e alle madri l'educazione religiosa dei loro figliuoli. Col pretesto della libertà di coscienza si vuole che la scuola abbia ad essere atea, e mentre si riconosce che essa deve riuscire il complemento della famiglia, si tenta farne palestra di ateismo col proposito ben chiaro di dissolvere la famiglia medesima nell'irreligione e nell'impietà. Chi di fronte a così audace attentato vorrà rimanersi neghittoso? E non appare, al tempo stesso che un dovere imprescindibile del cristiano, un bisogno del cittadino l'accorrere ai ripari per salvare, nella scuola cristiana, il palladio stesso della società?

Difesa di supremi principi che oggi, per benigna concessione della Chiesa, viene, in circostanze speciali, estesa dal campo amministrativo anche a quello politico, permettendoci, sotto il presidio di altissime riserve, che anche nel Parlamento possano arrivare voci ammonitrici dei doveri dello Stato verso i diritti dei cittadini cattolici. Che se in questo aringo le condizioni speciali della Chiesa in Italia non consentono quella libertà piena che è concessa nel campo amministrativo, ciò non significa che i cattolici debbano rimanere impreparati, perchè anzi è loro obbligo di attendere docilmente, così nell'azione come nell'astensione, al comando dei Vescovi rispecchiando il volere supremo del Papa.

Così per vie diverse, chiaro appare come le tre grandi Unioni nelle quali alla sapienza della Chiesa piacque raccogliere la rinnovata organizzazione dei cattolici italiani, mentre rispondono ai bisogni religiosi, morali e sociali del popolo cristiano, si compenetrano l'una con l'altra in guisa da condurre ad un medesimo, altissimo indirizzo. E quale altro può essere lo scopo ultimo, il fine supremo di tutta questa sapiente organizzazione se non la restaurazione di ogni cosa in Cristo, che è il fondamento dell'azione cattolica alla stessa guisa che è il fatidico motto innalzato da Pio X a segnalazione del suo Pontificato? Anche negli argomenti che meno sembrano accostarsi ai rigorosi principi dell'azione cristiana, anche nella trattazione di oggetti di interesse puramente materiale o nella

istituzione e nell'andamento di associazioni di interesse esclusivamente economico, assai male si apporrebbe chi non volesse vedere prevalente il principio religioso, il proposito fondamentale di farne tramite e strumento di vita e d'azione religiosa e morale. Alla stessa guisa che, con ogni atto pure indifferente della vita, si può servire Iddio, così a più forte ragione la cura dei nostri interessi economici, sotto l'ombra della bandiera cattolica, ha per fine l'affermazione del principio cattolico nella vita sociale e civile. Laonde non sembri ad alcuno inutile o superflua per l'azione cattolica anche la cura dei minori interessi, poichè se un'associazione nostra non avesse avuto altro vantaggio che l'allontanare i nostri operai, i nostri coloni dalle infeste congreghe socialiste, istruendoli nei loro doveri religiosi, sarebbe già questo merito altissimo e fonte di inestimabili benefici.

Spirito e disciplina.

Ecco perchè, a corona di queste mie disadone parole la benemerita presidenza del vostro valoroso Comit. Dioc. ha voluto collocare il proposito della istituzione in tutti i paesi dell'Archidocesi, di almeno un'associazione aderente al Comitato Diocesano. Essa non ha detto quale associazione debba essere; non ha voluto precisare il campo alle iniziative e ai bisogni diversi, a seconda dei luoghi e delle persone; preme ad essa che almeno un'associazione sorga, ben sapendo, che, quale ne sia lo scopo, in essa vivrà lo spirito informatore dell'azione.

Vivrà tale spirito espandendo intorno a sé benefici effetti, atti a rafforzare la vita cristiana. Vivrà, stabilendo la concordia degli intenti e dei cuori fra le associazioni dei singoli luoghi e il Comitato Diocesano, e per mezzo di esso avvierà quella docile sudditanza alle venerate istituzioni dell'Autorità ecclesiastica, che è il contrassegno della vera azione cattolica. Vivrà formando dei cattolici della Diocesi una sola famiglia, senza velleità di azioni autonome che — dolorosissimi esempi lo hanno dimostrato — tanto facilmente trascinato alla ribellione e alla perdizione.

E in questa intima comunione col Vescovo troverà pieno avveramento quella santa aspirazione, che nella forma di legge precisa e indeclinabile, il glorioso Pontefice Pio X ha posto come base dell'azione cattolica. Con quanta tenacia non ha egli predicato, inculcato, voluto questa sommissione, questa nobile sudditanza all'autorità episcopale? E chi non vorrà ricordare come la ribellione all'autorità dei Vescovi sia stata la prima manifestazione di quel modernismo che si è così vergognosamente sprofondato nella fossa dell'eresia? Teniamoci uniti al nostro Pastore, andiamo a lui filenti, e nell'adempiere al nostro dovere saremo degni della fiducia che Egli ripone nell'opera nostra. Con la sua fiducia, con la sua approvazione noi proveremo il santo orgoglio di aver cooperato alla grande opera di rieducazione cristiana voluta da Pio X, di aver dato in mezzo a tante amarezze che gli vengono da figli travati, conforto al suo gran cuore.

Voi lo conoscete il cuore di Pio X; voi sentite con quanta forza esso palpiti per questa sua veneta terra nella quale ha lasciato in ispirito tanta parte di sé stesso, e che, anche nell'altissimo seggio di Pastore universale, è in cima a tutti i suoi pensieri. E' una grande gloria per noi appartenere alla regione che diede i natali a Pio X, dove Egli ha vissuto tanta parte della sua gloriosa esistenza, che continua ad essere la sua terra prediletta. Ma cotale gloria impone anche a noi cattolici veneti dei grandi, eccezionali doveri. Noi dobbiamo trovarci innanzi a tutti gli altri nell'ossequio al Papa, nell'assecondare i voleri, nel dimostrarli il nostro affetto, la nostra devozione di figli. Noi dobbiamo dare agli altri un solenne esempio di fedeltà, e nessun esempio potrà essere più nobile ed efficace che quello di assecondare i voleri nell'azione cattolica a cui siamo chiamati.

Ecco il nostro campo, nel quale ci è dato lavorare sotto la guida altissima di un Papa che per tanti titoli ci appartiene. Entriamo fidenti in questo campo, facciamo che esso produca frutti rigogliosi, per la gloria della Chiesa, per la salvezza della società, per il conforto del cuore del Papa. E' l'anno del giubileo sacerdotale di Pio X e questa vostra solenne adunanza si tiene all'indomani di quelle fulgide feste nelle quali il cuore di tutto il mondo cattolico ha elevato inni di amore e di gloria al Papa. Questa vostra festa federale non può essere che l'eco fedele di quegli entusiasmi, che vengono ripercossi da queste cattoliche montagne dove così gagliarda vibra la fede e la devozione alla cattedra di Pietro. E salga anche di qui l'uno, e s'espanda l'applauso. E in questa forte terra trovino accenti inusati, e portino a Roma un proposito di sana e virile volontà. Ma sia volontà! Sia la decisione di anime energiche che, nel grido elettrizzante di Viva Pio X, non esprimono soltanto un'entusiastica parola, ma sanno infonderci la tenacia di un indomabile proposito. Così veramente da queste balze generose partirà un accento che sarà seme di frutti rigogliosi, e per esso il cattolico Friuli potrà essere aditato ad esempio alle sorelle regioni d'Italia!

Previdenza e Organizzazione.

Ne è relatore il dott. Candolini, il quale comincia dicendo, che il Comitato Diocesano di Udine ha presa l'ultima deliberazione di imitare la Diocesi di Bergamo, ove nelle singole Feste Federali è proposta alla discussione un'opera da promuoversi nell'anno. Per cominciare, esso propone oggi a questa assemblea due argomenti di massima importanza.

L'operaio, che mantiene sé e la famiglia col lavoro quotidiano delle proprie braccia, se gli sopraggiunge una malattia, peggio se questa lo rende per sempre inabile al lavoro, peggio se lo coglie anzi tempo la morte, si trova, o lascia la famiglia, in condizioni critiche.

Ne da solo può, coi propri risparmi, provvedere a rimediare a questi malanni della vita. Lo può invece associato. Provvederà al caso di malattia con l'iscriversi alla Società di mutuo soccorso; provvederà alla invalidità, alla morte e anche alla vecchiaia, con l'iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Di questa l'oratore tratteggia brevemente l'organismo e dimostra l'utilità; concludendo coll'incitare alla fondazione di Società di mutuo soccorso, all'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, ed, eventualmente, alle Assicurazioni popolari di Verona.

Casasola raccomanda di dare la preferenza alle Assicuraz. popol. di Verona. Il relatore promette che la Federaz. delle Società di M. S. terrà calcolo della raccomandazione, ma rileva come la Cassa Nazionale presenti maggiori vantaggi.

Dimostra come l'organizzazione professionale sia un bisogno urgente per i nostri giorni, e come formi il caposaldo del programma democratico-cristiano, la cui bontà veniva riconosciuta implicitamente anche dal socialismo, costretto a constatare il fallimento del marxismo.

Conviene dunque porsi alacramente al lavoro di organizzazione professionale, evitando gli sbagli che hanno uccise le nostre prime iniziative.

Non vogliamo abbracciar troppo; scegliamo dunque una delle categorie di operai, la cui organizzazione si presenti più urgente, opportuna, facile. E' nel momento attuale la classe degli operai dell'industria tessile, rispetto alla quale è sorta l'iniziativa promettevole per un sindacato Nazionale. Pertanto quelli che risiedono nei luoghi ove esistono officii della industria tessile, comincino dall'interessarsi delle condizioni dei loro operai, e del movimento nazionale di organizzazione. E il Comitato Diocesano, nomini persona, possibilmente stipendiata (perchè tutta vi si dedichi), la quale studi il problema dell'organizzazione professionale, e promuova l'organizzazione nell'industria tessile.

L'ordine del giorno.

Viene poi approvato il seguente ordine del giorno, che concreta le relazioni del dott. Candolini e dell'avv. Brosadola circa le feste federali ed i mezzi finanziari del Comitato Diocesano.

L'Adunanza generale delle Associazioni cattoliche raccolte a Moggio il 22 novembre 1909, sotto la Presidenza dell'Emo Arcivescovo sull'importante argomento della Organizzazione prende le seguenti deliberazioni:

I. Quanto all'Organizzazione generale fa caldissimi voti

che in tutti i paesi dell'Archidocesi sorga almeno una Associazione aderente al Comitato Diocesano.

II. Mutuo Soccorso per malattia e previdenza per morte, invalidità, vecchiaia

che sieno diffuse più largamente le Istituzioni di Mutuo Soccorso per malattia, integrandosi la loro funzione, sia nelle già esistenti, sia in quelle che sorgeranno, con la previdenza per morte, invalidità e vecchiaia, e fa voti ancora che quest'ultima forma di previdenza venga accolta anche dalle altre Associazioni cattoliche, e diffuse pure tra gli individui non associati;

e deferisce alla Federazione della Società di Mutuo Soccorso il compito di studiare e promuovere la migliore attuazione pratica dei voti espressi.

III. Organizzazione professionale. presa cognizione

della promettevole iniziativa sorta a Milano per la costituzione di un Sindacato Nazionale degli operai dell'Industria Tessile;

delibera

che, col favore e con l'aiuto dei cattolici, debba iniziarsi in Diocesi un serio movimento professionale operaio; e incarica il Comitato Diocesano di nominare una persona che studi espressamente il programma della organizzazione di classe, secondando intanto prontamente l'accennata iniziativa per un Sindacato Nazionale, col promuovere, in armonia alla stessa, l'organizzazione degli operai dell'Industria Tessile.

IV. Quanto alle Feste Federali approva le seguenti norme:

Le Feste Federali si tengono ogni anno per iniziativa del Comitato Diocesano fra tutte le Associazioni aderenti.

Per le Parrocchie ove non esiste una Associazione aderente potrà intervenire una rappresentanza.

Tenuto conto delle località che già hanno avuto una Festa Federale, d'ora innanzi le Feste Federali si terranno possibilmente per turno nei luoghi ove esiste una Associazione aderente, secondo l'ordine di anzianità di adesione al Comitato Diocesano.

V. Quanto ai mezzi finanziari.

Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri proventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati.

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla nomina dei suoi membri

delibera

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni: che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul Crociato e Piccolo Crociato una sottoscrizione unica per l'Azione cattolica, a partire dal 1° gennaio 1909, nella quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti in cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'Azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione.

Il banchetto sociale.

Il banchetto sociale di oltre 120 coperti ha luogo nella sala delle Scuole Elementari. Notiamo al posto d'onore S. E. Mons. Arcivescovo, Mons. Gori, il dottor Saccardo, il prof. cav. Beniamino Goia sindaco di Premariacco, il dottor Brosadola, il comm. Casasola, don Maruzzi e altri.

Il banchetto procedette fra le laute pietanze ed i discorsi famigliari riboccati di letizia. Al vino bianco aprì il fuoco dei brindisi la capostazione di Moggio con indovinatissimi versi, porgendo il saluto a S. Eccellenza, a Mons. Gori ecc. Il dott. Candolini lo seguì ricordando l'elevazione di Mons. Foschiani all'episcopato: di quel Mons. Foschiani che in Diocesi fu il pioniere delle Società cattoliche di M. S. e dell'organizzazione in genere. Propose l'invio di un telegramma. Brindò Capriz di Gemona rievocando la nobile figura di Carlo Bonanni. Una ragazza di sei anni, dell'asilo, Teresina Madrassi, con speditezza, spigliatezza ed espressione finissima disse parole veramente adatte per la sua età ai convenuti. Fu applauditissima.

Il dott. Biasvaschi fece un discorso per l'Unione Popolare. Seguirono vivaci a S. Eccellenza, a Mons. Gori, al neo-cavaliere dott. Brosadola, finché i banchettanti si sciolsero per il Te Deum che seguì subito nella Chiesa Abbaziale.

Dopo il Te Deum i convenuti, coi varii treni, con carrozzone o a piedi lasciarono Moggio.

I telegrammi.

Vennero spediti i seguenti telegrammi: «Cardinale Mery del Val Vaticano - ROMA.

Beatissimo Padre, Rappresentanti istituzioni cattoliche friulane riunite Moggio rivolgono Vostra Santità pensiero, devozione, affetto, felicitazioni, Giubileo Sacerdotale, ringraziamenti promozione Episcopale Mons. Foschiani, decorazione cavalleresca amatissimo Presidente, avv. Brosadola, invocano benedizione. Arcivescovo».

«Mons. Bressan Vaticano - ROMA. Pregasi comunicare R.mo Mons. Foschiani congratulazioni ed augurii Associazioni cattoliche friulane riunite Moggio festa federale per sua promozione episcopale. Brosadola, Presidente».

Note e commenti

Con modernità di spirito.

Una delle proposte della nuova blockarda amministrativa di Roma si è quella del piano regolatore. Lunghi mesi di studio e di progetti tra l'attesa della cittadinanza. Finalmente il progetto, opera geniale dell'ing. Sanjust, è venuto alla luce e la stampa blockarda lo saluta come il rigeneratore della vecchia Roma dei Cesari e dei Papi. Per quel progetto Roma vivrà di nuova luce e di nuova aria; Roma diverrà anche nelle vie la terza Roma, poichè — come dice un giornale del blocco — il progetto è destinato a far sparire «quattro casupole fetide e malsane, ricetto di tappeti, di male femmine e di tutte le più pericolose specie di microbi».

Senonchè — nonostante la stima e la venerazione dovuta al sig. Nathan, rappresentante in terra del Grand'Architetto dell'Universo — fu taluno che si prese la briga di constatare *de visu* quali fossero le quattro casupole fetide e malsane destinate a scomparire per dare alla città eterna vie ampie e spaziose e saluberrime e arieggiate. Ed eccovi, o lettori, il risultato della inchiesta, quale ce la dà un corrispondente del *Corriere della sera*.

Le casupole fetide.

Nella via Coronari — vecchia via quattrocentesca — sono condannati: il palazzo Ciocciaporci o Alberini, una delle opere più notevoli, se non forse il capolavoro architettonico, di Giulio Romano; la casa così detta di Raffaello; il palazzo Vecchiarelli, alla fine del '500, costruito su disegni di Giacomo della Porta; il palazzo Lancelotti; il palazzo del Drago; quello dell'antico Monte di Pietà e la bellissima casa del quattrocento che lo fiancheggia, e il portico medioevale del fabbricato a questa attiguo; l'edicola di Ponte; un gruppo di piccole case del quattrocento superstiti dell'antica via creata da Sisto IV; un'altra casetta della stessa epoca, unica rimasta della via che appartiene agli Orsini ed infuora la Torre dei Sanguigni.

Nella via che deve congiungere — secondo il progetto approvato dalla Giunta — piazza Colonna col ponte Vittorio Emanuele, sono condannati: una parte di palazzo Capranica, il palazzo De Cinque e il palazzo Civi, veri monumenti di architettura barocca; il palazzo Palma o Baldas-

PELLICCERIE

Unico premiato lavoratorio - Assortimento pelliccerie confezionate Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione. Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA UDINE

sini in via delle Coppelle, magnifica opera di Antonio da Sangallo, che il Vasari chiama « il più comodo e il primo alloggiamento di Roma ».

Buono per la civiltà e per l'arte che l'opinione pubblica si è ribellata contro questo estremo decretato dai nuovi barbari e che il progetto per il piano regolatore sia sospeso per essenziali motivi. Ma anche da ciò traspira la mentalità moderna del sig. Nathan nel deturpare, nella sua manifestazione morale religiosa e artistica, la eterna città.

Dalla Provincia

Gemona

23 novembre.

La Piazza del Ferro.

Un telegramma odierno dell'on. Valle annuncia che oggi venne registrato il decreto dichiarante opera di pubblica utilità la sistemazione della Piazza del Ferro.

Maniago

22 novembre

Affettuosa dimostrazione.

Ho assistito alla simpatica dimostrazione avvenuta stamane 22 corr. al conte Nicolò d'Attimis, e così pure alla seduta del nuovo Consiglio Comunale.

Fin dalle nove del mattino, nella piazza, capannella di paesani davano a supporre che qualche cosa era per aria.

Infatti poco dopo comparvero quattro o cinque bandiere tricolori seguite da numeroso popolo. E tutti unanimi gridano: *evviva il Sindaco conte Nicolò* sfilarono di fronte il palazzo.

Non dirò l'impressione, la sorpresa del distintissimo e ben amato conte d'Attimis, se poche ore prima e precisamente sabato sera egli stesso cogli altri neo-consiglieri avevano stabilito di esonerarlo dalla prima carica del paese e tutt'al più di farne parte ai membri della Giunta.

Alle 10 precise il conte d'Attimis usciva dal Palazzo col fratello e vari consiglieri, mentre il popolo acclamava ordinato e dignitoso avviandosi alla sala municipale. Qui a fatica riuscì a penetrarvi.

C'era infatti il Commissario Prefettizio che da vero cavaliere poggiava il benvenuto ad ogni singolo neo-consigliere che occupava lo scanno comunale.

La sala in un momento era zeppa, affollata, tanto che per le scale e nel corridoio era impossibile il passaggio. Si fece un religioso silenzio, allorché all'appello dei 20 consiglieri due soli brillavano per la loro assenza. Il sig. Maniago conte Odoardo e sig. Faelli.

Quindi prese la parola il Commissario prefettizio.

Della dotta, erudita e bella relazione vi scriverò.

Sindaco venne eletto ad unanimità il conte Nicolò d'Attimis, ad assessori: Faix dott. Carlo, Vallan Giovanni, Cadel Giuseppe, Zecchin Giuseppe.

A supplenti: Biondi Edoardo, Mazzoli Attilio.

Forni Avoltri

24 novembre.

Orribile disgrazia.

Ci telegrafano in data di oggi: Ieri, sui lavori della nuova strada, scoppiò una mina, che colpì l'operaio Giovanni Toch, d'anni 27. L'infelice ebbe scrociate le mani, sfregato il viso, frantumato il naso, un occhio schizzato dall'orbita.

Molinaro.

Latisana

13 novembre.

Il Commissario Regio?

Ci telefonano: Il sindaco, accompagnato dal segretario, oggi si recò alla Prefettura per appoggiare l'approvazione del bilancio rinviato anche quest'anno per futili motivi di forma.

Se il Prefetto non darà promessa di sostenere le giuste ragioni della Giunta, questa si dimetterà e per solidarietà l'intero consiglio pure rassegnerà le dimissioni.

Impressione grande in paese perché si teme, come certa, la venuta del Commissario.

Ipples

23 novembre.

Le spavalderie di avvinazzati.

L'altra sera attaccavano briga tra loro parecchi presi alquanto dal vino, certo Eustachio Grion, Francesco Florian e Vito Fornasari. Il Florian con una rivoltella ferì al mento il Grion che dovette ricorrere per le cure del caso al medico locale. Ne avrà per una decina di giorni.

Vivaro

23 novembre.

Per proteggere Tesis.

Giunge notizia che il Governo ha votato un sussidio al nostro Comune per riparare certe costruzioni a difesa dell'abitato di Tesis.

Palmanova

24 novembre.

Un cadavere rinvenuto.

Ieri mattina nella località fra Bagnaria e Campo lunghette in un fosso pochissimo profondo venne trovato il cadavere di certo Ferdinando Pavon di 63 anni.

Sembra che il disgraziato colto da male mentre si trovava in quella località, sia caduto, impotente ad alzarsi, bocconi nell'acqua.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 25 - s. Caterina.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Mortegliano, Palmanova, Oderzo.

Siamo costretti rimandare a domani le numerose corrispondenze pervenute. Il giornale come i lettori vedono, è occupato dalla relazione sulla festa federale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 104.16
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.22
» 3 0/0	» 70.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1279.—
Ferrovie Meridionali	» 672.75
» Mediterranee	» 397.25
Società Veneta	» 198.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 0/0	» 503.25
» Italiane 3 0/0	» 353.88
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500.75

Cartelle.

Fondiarca Banca Italia 3.75 0/0	L. 501.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509.50
» » » 5 0/0	» 511.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 507.50
» » » 4 0/0	» 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.19
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.89
Austria (corone)	» 104.90
Pietroburgo (rubli)	» 263.41
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

In Piazza del Giardino Grande.

Cinematografo Viaggiante L. Roatto

Siamo informati che domani in questo grandioso padiglione si daranno continue rappresentazioni con *Lo Spettacolo Sacro della Vita di Gesù* recentissima riproduzione mai veduta ad Udine.

Tale genere di spettacoli offrono al pubblico oltreché diletto, istruzione.

ARTE E SPETTACOLI

Madama Butterfly al Sociale.

Questa sera al Sociale seguirà la sesta rappresentazione di *Madama Butterfly*. Dato anche l'attivamento d'un treno speciale per la linea di Cividale, riesce facile prevedere una vera pienezza.

CORTE D'ASSISE

Presiede il cav. Silvagni, P. M. cav. Trabucchi, Procuratore del Re cano. Febo, difensori avv. Eugenio Linussa e co. Gino di Caporiacco. Testi d'accusa 6, a difesa 10. Perito a difesa dott. Leone Zanetti.

Mancato omicidio.

Zanier Angelo di Angelo di anni 39 muratore di Clauzetto, incensurato, detenuto dal 15 marzo 1908 nelle carceri di Pordenone è

accusato

a) del delitto previsto dagli art. 62, 364, 366, 2, del C. P. per avere in Chial di Clauzetto il 15 marzo 1908 a fine di uccidere con premeditazione esplosivo contro Missana Orsola un colpo di rivoltella avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto il quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà, producendo soltanto lievi escoriazioni guarite in non più di 10 giorni.

b) di contravvenzione all'art. 464 C. P. per avere nelle stesse circostanze di luogo e di tempo portato fuori della propria abitazione e dalla appartenenza di essa una rivoltella senza licenza dell'Autorità di P. S.

c) di contravvenzione all'art. 1 legge 19 luglio 1880 per non avere pagato la tassa di porto d'arma.

NOTIZIE IN FASCIO

— Ieri, quando il giornale era già uscito, ricevevamo da Vienna il seguente telegramma: Gravi eccessi università fra italiani e tedeschi; fecesi uso revolvers ambo le parti; parecchi feriti. Dai giornali di oggi rileviamo che l'Università fu chiusa e che i feriti d'ambe le parti ammontano a una cinquantina. L'Università italiana a Trieste ora più che mai s'impone.

— Il generale Segato, sottosegretario alla Guerra, ha date per la questione Ranzì le sue dimissioni, che non vennero peraltro accettate.

— Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha approvato numerosi disegni legge. Il Consiglio è riconvocato per oggi.

— In Calabria si ebbero ieri forti scosse di terremoto. Dopo le inondazioni dunque il terremoto?

— Lo Scà di Persia ha ritirato la costituzione, perché dice il decreto — il clero e il popolo non la volevano!

— A Cortala, presso Napoli, gli operai che aspettavano di ritornare in città, irritati pel ritardo del treno, lo assalirono al suo arrivo fracassando i vetri.

— Ieri in Vaticano il Papa ha inaugurato la esposizione degli arredi sacri inviati da tutte le nazioni per il suo giubileo sacerdotale.

Pei nostri giornali.

Nella sua pastorale sul Giubileo Pontificio mons. Corna Pellagrini, vescovo di Brescia, parla dell'appoggio da dare alla stampa cattolica. Egli scrive:

« Se la stampa locale si occupa degli interessi di tutti i buoni, ha dicitto lo ripeto all'aiuto di tutti quelli che cercano il bene. Tutti, scriveva Leone XIII di v. m., che desiderano, realmente e di cuore, che le cose si facciano come civili siano da valenti scrittori efficacemente difese e fioriscano, cercando di favorire in essi colla propria liberalità i frutti delle lettere e dell'ingegno; e quanto più uno è dovizioso, tanto più colle sue facoltà e coi suoi averi li sostenga ».

« Non abbiamo la fortuna di poter aiutare la buona stampa in questo modo? Aiutiamola almeno cercandone la sempre maggior diffusione. »

« Che il nostro giornale si legga nelle canoniche, nelle case dei sacerdoti, nelle sale delle associazioni cattoliche è ben naturale; il non vederlo farebbe dolorosa meraviglia. Ma è necessario di farlo entrare nelle famiglie, nei pubblici esercizi, negli stabilimenti industriali ».

« Non è una confusione per noi quando, viaggiando al mattino, vediamo ad ogni stazione deporre fasci di giornali di ogni fatta ed appena poche copie del nostro? Non sopportiamola più! »

« Il nostro giornale, come nella santità della causa, così nel numero deve superare gli altri tutti ».

Sante e giuste parole; alle quali però molti amici, fecero, fanno e faranno sempre i sordi.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodolica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Una Levatrice ha constatato quale è il Rimedio efficace nelle Malattie -- esaurienti --

Torino, Via Ormea, 8.

« Ho constatato più volte che la Emulsione SCOTT dà sempre risultati soddisfacenti tanto in gestanti come in puerpere, sia affette da semplice anemia che da forme più gravi di esaurimento organico. Io la ritengo un ottimo preparato che ha il merito di essere anche facilmente digeribile e quindi la consiglio a tutte le persone deboli, nonché ai bambini affini di prevenire in essi le manifestazioni di rachitismo o di scrofola. »

Rosita Pozzo Malerba Levatrice Approvata.

Le signore delicate possono prendere con facilità la Emulsione SCOTT e digerirla senza il minor disturbo, e così pure i bambini i quali si abituano subito e la chiedono poi essi stessi. Nessuna malattia dura a lungo nella casa dove si usa la

EMULSIONE Scott

Purezza ed efficacia dei componenti, resi di sapore gradevole e di completa digeribilità col processo esclusivo di SCOTT, sono i fattori della superiorità della Emulsione SCOTT su tutte le altre preparazioni congeneri. Da ciò la necessità di badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, « pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. »

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Dott. Cav. Ugo Ersetti

allievo delle cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Visite e consulti dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni in Via Cortazzi N. 1, L. o p. (già Ambulatorio del defunto D.r Scaini) - Telef. 3.74.

Cinematografo ROATTO

PIAZZA UMBERTO I

(Giardino Grande)

Il più rinomato che viaggia l'Italia Macchinario proprio

NITIDEZZA - LUCE - FERMEZZA

Ogni giorno nuovo splendido programma PREZZI OPOLARI

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione *Giosuè Carducci*, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Ditta S. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona

Telefono 108

Specialità olio di granone Raffinato, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud - Pannelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomiti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

BREVETTATA

Ditta PASQUALE TREMONTI

Impianti di

LATTERIE DISTILLAZIONE

Apparecchi di

COMUNICATO:

La Libreria « DANTE » - Udine, via Mercerie, 6 - (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) facilita sul prezzo dei libri nuovi, vende a prezzi bassissimi le opere d'occasione, ed acquista a contanti libri preferibilmente che trattino del Friuli, o si riferiscano a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia.

Tiene inoltre un grandissimo assortimento di *Cartoline illustrate*, di *portafogli* e *Portamonete* per Uomo e per Signora, di *Coltelli*, *Temperini*, *Forbici*, *Rasoi* di C. Rader, ed altri oggetti pratici e finissimi a prezzi assolutamente convenienti.

A richiesta spedisce gratis il *Bollettino dei libri moderni* d'ogni qualità; il *Bollettino dei libri d'occasione*; quello dei *Testi Greci, Latini e Italiani* con ribasso, nonché di *Medicina e Teologia*, in genere.

Recarsi o scrivere direttamente alla

Libreria Dante di G. Malattia

UDINE - Via Mercerie, numero 6.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 62 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO in UDINE Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Emanuele N. 58 CIVIDALE Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO DI FRAMA MONDIALE (RICONFERMATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti enervanti sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi in l'opuscolo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiaroni, è l'unico ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere. Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. Botteglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Botteglia monstro per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Ingegnere Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smontare che l'ISCHIROGENO è presentato dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.



Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 29 gennaio 1899. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

NUOVA GRATA IGIENICA a doppia piastra smaltata per CONFESSORIALE, smontabile, lavabile. Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano. Deposito e Rappresentanza Esclusiva per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA. Udine - F. FILIPPONI - Udine. Viale Ledra 30 (Stabilimento) telefono 3-06. Via Manin 13 (Negozio) telefono 3-07. Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così si scrisse il Chmo Rmo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano. « Sono lieto dichiararle che la grata per confessoriale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poiché essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti ».

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO. Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.50; per pposta 0.85 e 0.95). PASTIGLIE PACELLI (Pattorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65. Vendono in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia. MILLE APPROVAZIONI MEDICHE ANTIDIABETICO MAYOR TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE PIETRO RUFFINI, Concessionario Via Mercatino, 2 FIRENZE OPUSCOLO GRATIS

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera) per bagni indicati a domicilio. L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più). « Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ». Rivolgere le richieste alla Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II Depositaria Generale (Telefono N. 1437). AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

PER INALAZIONE ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento. Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. MILANO - ROMA - GENOVA Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo È il tonico ricostituente sovrano. Un flacone L. 4. idem per posta „ 5. Quattro flaconi „ 16. FRANCO DI PORTO NEL REGNO. Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C. MILANO-ROMA-GENOVA.

REPUBBLICA DI SAN MARINO PRESTITO A PREMI Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907. Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o Categorie. I premi sono 50.000 tutti in contanti, esenti da ogni tassa, e importano 9.245.000 lire. Tutte le Obbligazioni devono venir premiate o rimborsate. Un premio da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000, o minore, è assicurato a ciascuna diecina di obbligazioni. Il possessore di dieci obbligazioni è certo di vincere un premio che può essere UN MILIONE e di ottenere inoltre l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni. Il possessore di più diecine è certo di vincere altrettanti premi da L. 1.000.000 - 500.000 o minori e di ottenere inoltre l'immediato rimborso di tutte le altre Obbligazioni non premiate. LE OBBLIGAZIONI COSTANO L. 28,50 E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO CERTO L. 285. QUESTO PRESTITO mediante un metodo di estrazione CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO, garantisce che la probabilità di vincere sta nella proporzione di uno a nove. NESSUN ALTRO PRESTITO A PREMI ITALIANO O STRANIERO PUÒ FARE UGUALE GARANZIA. La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori AVRA' LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908. Il programma ufficiale viene distribuito gratis dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni - In GENOVA dalla Banca Casarato assuntrice del Prestito e dalla Banca Russa per il Commercio Estero. - In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Eidero Alessandro, Giulio Aloisio.

SI AVVISA CHE RIMANGONO DISPONIBILI POCHISSIME DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO E QUANTO PRIMA VERRÀ CHIUSA LA VENDITA.